



Una sequenza di «Speleo», in gara all'Orobie Film Festival

Presentata la terza edizione: sei serate dal 26 al 31 gennaio. Premiato Angelo Gamba

## Orobie Film Festival, montagna in primo piano

■ Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con «OFF» Orobie Film Festival - Festival internazionale del documentario di montagna e del film a soggetto, giunto con questa, che si svolgerà al Centro Congressi «Giovanni XXIII» dal 26 al 31 gennaio (inizio proiezioni ore 20,30; ingresso libero) alla sua terza edizione. Organizzato dall'Associazione Montagna Italia e da Teamitalia, presieduto da Roberto Gualdi, il Festival si presenta quest'anno con molte novità illustrate ieri nel corso di una conferenza stampa nella sede bergamasca della Regione Lombardia, che contribuisce alla realizzazione del Festival. Insieme al presidente Gualdi, hanno presentato la ma-

nifestazione Francesca Steffani del Progetto Share - Everest 2009, Carla Pancaldi del Parco delle Orobie, Fulvio Moneta Caglio, direttore della Lombardia Film Commission, l'assessore all'urbanistica del Comune di Bergamo Valter Grossi, l'assessore all'Ambiente della Provincia Alessandra Salvi e l'assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Regione Lombardia Massimo Zanella.

Come ha spiegato Roberto Gualdi, il Festival è composto da tre concorsi che corrispondono ai tre temi nei quali sono stati raggruppati i film: «Il mondo delle orobie», che si propone «come momento di promozione delle Alpi e Prealpi orobiche»; «Regio-

ne Lombardia», «che propone un percorso tra natura, cultura e ambiente per valorizzare il grande patrimonio della Regione» e «Terre alte del mondo» «per promuovere il vasto patrimonio turistico e culturale dell'Italia e del mondo». Cinque sono i film della prima sezione, tre quelli della seconda e quindici della terza, che è la più corposa della selezione. Ancora Gualdi non ha nascosto la soddisfazione per la crescita del Festival, che dalle quattro serate delle scorse edizioni passa alle sei di questa. Tra queste segnaliamo la serata del 28 gennaio con la presenza dello scalatore Maurizio Zanolla, detto «Manolo», e quella del 30 gennaio con il grande documentari-

sta Folco Quilici. Il Festival verrà aperto lunedì 26 con la serata speciale dedicata alla «Guerra bianca in Adamello».

«Siamo molto vicini al festival e lo saremo in modo ancora più forte in futuro», ha detto l'assessore Salvi. Di «Bergamo capitale prealpina cui questo Festival rende onore» ha parlato l'assessore Grossi, mentre Fulvio Moneta Caglio ha ricordato il crescente impegno della Film Commission regionale per attirare le produzioni cinematografiche a girare tra i magnifici scenari lombardi. «Orgoglioso di presentare il Festival per il terzo anno» si è detto l'assessore regionale Massimo Zanella: «La Regione Lombardia - ha sottolineato - non so-

lo non ha tagliato i fondi per la cultura, ma li ha addirittura aumentati del 20%». L'assessore ha elogiato il programma del Festival e soprattutto la presenza di tante grandi personalità del mondo della montagna: «Personaggi come Riccardo Cassin, che ha da poco compiuto cento anni e che verrà premiato nella serata conclusiva del Festival, ci invitano a salire le vette della vita, del proprio impegno e del proprio spirito».

Nel corso della conferenza stampa è stato assegnato ad Angelo Gamba, storica figura del Cai bergamasco, il premio Montagna Italia dell'Orobie Film Festival 2009.

Andrea Frambrosi

# Bergamo Jazz libera la musica in città

La kermesse si allarga: non solo Teatro Donizetti, ma anche Maddalena, Polaresco, Auditorium, Gamec e Gleno. Dal 23 al 26 aprile Fresu firma per la prima volta un cartellone incline alla contaminazione dei linguaggi

■ Il nuovo direttore artistico di «Bergamo Jazz», Paolo Fresu, si è divertito a dare una sorta di sottotitolo al festival: «Free: la liberazione della musica». Musiche in libertà, in tanti spazi della città, intorno alla Festa del 25 aprile, con un programma allargato che prevede diversi altri momenti, oltre a quelli privilegiati che si giocano nel salotto buono, tra i velluti rossi del Teatro Donizetti.

### LA TRENTUNESIMA EDIZIONE

La trentunesima edizione del festival jazz bergamasco, la prima firmata dal trombettista sardo, si annuncia con uno spostamento di date, dal 23 al 26 aprile, e all'insegna di un cartellone aperto, musicalmente incline alla contaminazione dei linguaggi. Dopo tre anni di direzione artistica firmati da Uri Caine, fortemente radicati nell'idea di dare un'immagine delle mille facce del jazz contemporaneo, Fresu ha inteso dare un'ulteriore apertura al programma, allargandone anche fisicamente l'orizzonte.

### RADDOPPIANO GLI APPUNTAMENTI

Da 9 appuntamenti concertistici si passa a 18, con l'idea di coinvolgere più pubblico possibile anche attraverso offerte di musica gratuita. Oltre che a teatro i concerti si terranno nell'ex chiesa della Maddalena, al Polaresco, all'Auditorium di piazza della Libertà, alla Galleria di arte moderna e contemporanea e nell'Auditorium della casa di riposo «Santa Maria Ausiliatrice», dove il festival prenderà il via il 23 aprile, nel primo pomeriggio con una performance di piano solo di Giorgio Gaslini, il padre del jazz «made in Italy».

### PIÙ ATTENZIONE AL TURISMO CULTURALE

L'assessore Enrico Fusi in conferenza stampa ha avuto parole di apprezzamento per quanto ha fatto il nuovo direttore artistico e precisa: «Dopo tre anni importanti, facciamo un pas-



Alcuni dei volti della trentunesima edizione del festival Bergamo Jazz, la prima firmata dal trombettista sardo Paolo Fresu, in programma dal 23 al 26 aprile. Sopra: Franco D'Andrea si presenterà in quartetto al Teatro Donizetti, ma anche in solo all'Auditorium, introducendo la proiezione del documentario «Franco D'Andrea: Jazz Pianist». A sinistra, Jan Garbarek. A destra, Maria Joao e Mario Laginha



so un trio Bohème alla Maddalena (ore 16), poi D'Andrea va in scena e in schermo all'Auditorium (ore 18), mentre a sera (alle 21) nella Basilica di Santa Maria Maggiore Jan Garbarek & Hilliard Ensemble presentano *Officium*, il bellissimo progetto che combina improvvisazione e canti liturgici. Sempre in serata, alle 23.30 all'Auditorium alla voce «giovani proposte europee» risponderanno Aïrelle Besson & Sylvain Rifflet. Finale di notte al Polaresco.

### GRAN FINALE IL 26 APRILE

Il 26 aprile gran finale al Donizetti con il prezioso duo di artisti portoghesi assortito dalla cantante Maria Joao e dal pianista Mario Laginha, e con il gruppo di Nils Petter Molvaer, trombettista norvegese che combina ambient e musica elettronica, jazz e house. Prima di loro un'altra lunga kermesse jazzistica che comincia al mattino con un ribaltamento di fronte a Gaslini che intervista tre giornalisti, in una sala del Donizetti, Nils Petter Molvaer in solo alla Maddalena (alle 12), il valente percussionista elvetico Pierre Favre (alle 16) in solo alla Galleria d'arte moderna a dialogare con alcune sculture. Alle 18, alla Maddalena è possibile ascoltare il trombettista libanese Ibrahim Maalouf.

### TANTI APPUNTAMENTI COLLATERALI

Inutile dire che la tromba è un altro focus di questa edizione, ma l'attenzione a tale strumento era da mettere nel conto, considerando che Fresu è uno dei migliori trombettisti della scena europea. A margine del festival momenti didattici curati dal Cdpm, incontri, approfondimenti, la presentazione del libro di Claudio Sessa *L'età del jazz Vol. 1: i contemporanei*. I concerti al Donizetti sono a pagamento, così come quello in Santa Maria Maggiore; tutti gli altri sono ad ingresso gratuito sino ad esaurimento posti.

Ugo Bacchi

so ulteriore. L'idea è quella di far respirare a tutta Bergamo l'atmosfera del jazz, dando l'immagine di una città che punta molto su tale manifestazione anche dal punto di vista del richiamo turistico». Lo spostamento verso un periodo climaticamente più luminoso, è stato pensato in tale ottica. Ne è pienamente soddisfatto anche Fresu che auspica

«anche l'attenzione di un turismo culturale altro».

A parte il periodo, e la dilatazione del cartellone ad una più ampia offerta, il programma del festival è di tutto rispetto, con un'attenzione alle nuove proposte che arrivano dall'Europa e ai jazzisti della scena locale. Per questo e gli anni a venire, il direttore artistico ha scelto di dare al festival

un focus su un artista italiano meritorio. Stavolta tocca al pianista Franco D'Andrea uno dei veterani del nostro jazz, musicista rispettato in Europa e in tutto il mondo. D'Andrea si presenterà al Donizetti con il suo quartetto, ma anche in solo all'Auditorium, introducendo la proiezione del documentario *Franco D'Andrea: Jazz Pianist*.

Ma veniamo ai dettagli del cartellone. Si comincia il 23 aprile con Gaslini alla casa di riposo di Via Gleno, e nel tardo pomeriggio (alle 18) si va ad ascoltare Tino Tracanna in quartetto nella ex chiesa della Maddalena. A sera Gianluigi Trovesi e la Filarmonica Mousikè presentano dal vivo al Donizetti *Profumo di Violetta*, l'incontro tra il

jazz e l'opera. Nella stessa sera sul palco del massimo teatro cittadino sale il pianista cubano Gonzalo Rubalcaba in trio. Dalle 24 in poi al Polaresco va in scena ogni sera il trio di Sandro Gibellini, a cui si potranno aggiungere ospiti a sorpresa.

Il giorno dopo alle 18 il trombettista Luca D'Aquino in duo con Raffaele Ca-

strano suonano all'Auditorium, mentre a sera al Donizetti vanno in scena il quartetto di D'Andrea e Manu Katchè Playground, il gruppo di uno dei batteristi più versatili della scena world, certamente il preferito da Peter Gabriel.

Il 25 aprile è il giorno più lungo del festival. Cominciano i bergamaschi Guido Bombardieri e Stefano Ber-

### AUDITORIUM DI PIAZZA DELLA LIBERTÀ

## Odwalla, percussioni al top

Il gioco di parole ci sta: questa sera all'Auditorium di piazza della Libertà ci sarà una grande batteria di strumenti a percussioni. È il mondo di «Odwalla», che in lingua africana significa paradiso. Il secondo appuntamento di «Soirée, matinée» (alle 20,45) è un incontro con la musica a confini allargati: dalla tradizione occidentale al jazz, dal misticismo ai ritmi tribali africani. Si tratta di una proposta pressoché unica nel panorama italiano, dove tante cose si mescolano e si intrecciano. Del jazz si conserva la forma, l'alternanza di parti scritte e soli improvvisati, sono invece frequenti i ricorsi ai ritmi dispari (quelli, per intenderci, alla base della rivoluzione fauve di Stravinsky). Ma ci sono anche ballate e molto altro ancora. Protagonisti sono i sette percussionisti capitanati da Massimo Barbiero, compositore anche dei brani. Tra marimbe, vibrafoni, tamburi d'acciaio suoneranno poi Matteo Cigna, Andrea Stracuzzi, Alex Quagliotti, il bergamasco Stefano Bertoli, l'afro-bergamasco Dudu Kwatè e Doudou Tourré. Ingresso 5-10 euro. Replica domani alle 10 per le scuole.

B. Z.

### CONCERTO STASERA A ZANICA



## Il trio di Carlo Magni sulle tracce di Bill Evans

Sulla rotta poetica di Bill Evans, incrociando le ellittiche invenzioni ritmiche e armoniche di Herbie Hancock, il pianista Carlo Magni (nella foto) ha saputo dar corpo a uno stile personale. Così questo musicista bergamasco, che suonerà stasera alla testa di un suo trio, ha avuto modo di farsi apprezzare dal pubblico e dalla critica, realizzando nell'arco di una decina di anni cinque album a proprio nome. Il più recente, «Dialogues», del 2005, è la documentazione del concerto in duo realizzato con il clarinetista Guido Bombardieri durante l'edizione 2004 del festival Bergamo Jazz.

Forte di regolari studi accademici, con diploma conseguito al Conservatorio di Mantova, e attratto nell'orbita fascinosa dell'invenzione estemporanea, complice anche l'influenza di Enrico Pieranunzi, Magni è attivo professionalmente dalla prima metà degli anni novanta e nel 1996 è stato segnalato tra i migliori nuovi talenti del jazz nazionale dal referendum indetto dalla rivista «Musica jazz». Ampia la schiera di musicisti prestigiosi con i quali ha avuto modo di suonare, da Ares Tavolazzi a Paolino Dalla Porta, da Giampiero Prina a Mauro Negri, da Franco Cerri a Emanuele Cisi. Come pu-

re significative sono state tanto la collaborazione concertistica con Lee Konitz, uno dei mostri sacri del jazz di tutti i tempi, e la positiva recensione riservatagli da una delle testate internazionali più in vista, Cadence. La performance in cartellone, ospitata presso il Vecchio tagliere di Zanica (ex circolo dei lavoratori), con inizio annunciato dalle ore 21, vedrà al fianco del pianista un'ottima ritmica composta dal batterista Marco Zanoli e dal contrabbassista russo, da qualche anno italiano d'adozione, Yuri Golubev.

R. M.